

Una autostrada telematica che il sistema della ricerca mette a disposizione di se stessa e delle realtà del territorio, Pubbliche Amministrazioni in testa, risultato dello sforzo congiunto dei sette Atenei campani e dell'impegno di circa quattrocento persone: è il progetto RIMIC, ovvero Rete di Interconnessione Multiservizio Interuniversitaria Campana, presentato mercoledì 13 maggio a Monte Sant'Angelo. Una sigla che indica, al tempo stesso, una grande opera infrastrutturale telematica a banda larga integrata con la rete nazionale GARR delle Università e della Ricerca, un progetto PON da tredici milioni e quattrocentomila euro e un'azienda fisica.

"Mi riaccomando con la 'c' dolce", scherza il prof. **Antonino Mazzeo**, decano del settore informatico alla Scuola Politecnica delle Scienze di Base, responsabile scientifico del progetto e Presidente della società. Una grande opera portata avanti nei tempi previsti e senza incorrere in alcun ricorso. Due i lotti, uno per la fibra ottica ed uno per gli apparati tecnici. L'anello della rete integra le aree nelle quali insistono le sette Università della Campania, creando un unico collegamento metropolitano che consente di dar vita a servizi condivisi fra gli Atenei ed il territorio circostante. Il nodo principale in contatto, punto di interscambio con i sistemi dell'intero Mediterraneo, si trova a Monte di Dio, presso Palazzo Pacanowski, oggi struttura dell'Università Parthenope. "Tutto è stato sviluppato internamente, aggiornando i sistemi preesistenti, dando vita ad una rete multiprotocollo nella quale la parte più bella è il progetto formativo del Master Interdisciplinare Interuniversitario, primo in Italia, che ha formato ragazzi i quali hanno lavorato per tre mesi all'interno della Società RIMIC - conclude il prof. Mazzeo citando e ringraziando pubblicamente il prof. **Carlo Sansone**, responsabile scientifico del progetto, la dott.ssa **Stefania Grasso** per il coordinamento, l'ing. **Flavio Varriale** per il supporto tecnico, le dott.sse **Martina Careccia** e **Carla Camerlingo** per i rapporti con gli altri Atenei - Ora dobbiamo utilizzare al meglio questo strumento per unire servizi sistemistici di posta certificata, e-learning, governance, certificazione e monitoraggio con grafica e contenuti specifici per ogni ateneo. Un servizio preziosissimo soprattutto per i settori dei beni culturali che nei nostri Atenei conservano autentici tesori". La parola è poi andata ai Rettori o ai loro delegati. "In un momento di grande dibattito sui fondi europei, questo progetto rappresenta un intervento davvero infrastrutturale e cooperativo, condotto con grande efficienza, che dimostra quanto la Regione Campania debba muoversi come un sistema, dando anche un esempio di gestione", dice nel suo intervento il Rettore della Federico II **Gaetano Manfredi**. "È un passo verso l'integrazione dei saperi e l'abbattimento dei costi. Dovremmo imparare dall'esperienza statunitense la grande capacità di fare network", commenta il Rettore della Seconda Università **Giuseppe Paolisso**. Il prof. **Mario Vento** interviene in vece del Rettore dell'Università di Salerno **Aurelio Tommasetti**: "La sfida è impegnarsi per riempire di conte-



RIMIC, 7 Atenei per una autostrada telematica

nuti questa autostrada mettendola a disposizione degli studenti e creare nuovi paradigmi della didattica".

L'ipotesi di una "biblioteca regionale con una piattaforma di e-learning esiste già nel piano strategico regionale, che ora si avvarrà di questa infrastruttura che dovrà essere a disposizione del territorio per creare un nuovo sistema delle facilities", dice il Rettore dell'Università del Sannio **Filippo De Rossi**. **Elda Morlicchio**, Rettore de L'Oriente, avanza una proposta di utilizzo: "la partecipazione a questo progetto consente, a noi che abbiamo una forte specificità, di cooperare con altre realtà. Un valore aggiunto significativo per raggiungere un bacino di utenza più vasto, entrare in

contatto con giovani ricercatori e dottorandi, e internazionalizzare le nostre Università, perché i paesi dell'Estremo Oriente, ma anche quelli Mediorientali e dell'Africa Sub-Sahariana, guardano con grande interesse all'Italia". Mettersi a sistema "è il modo migliore di costruire Polis, creare libertà, abbattere le differenze fra discipline e far viaggiare le idee dei nostri giovani a cui dobbiamo dare delle risposte responsabili nel nostro territorio. Si tratta, quindi, di un grande strumento politico - afferma **Lucio d'Alessandro**, Rettore del Suor Orsola Benincasa, anticipando la partecipazione dell'Ateneo alla settimana dei Beni Culturali in programma all'Expo a metà settembre.

Un lavoro di questa portata non può essere condotto senza il contributo di altre realtà, a cominciare dalle istituzioni come la Regione Cam-

pania rappresentata da **Guido Trombetti**, Assessore Regionale alla Ricerca Scientifica, il Comune di Napoli con il Vice Sindaco **Tommaso Sodano**. Presente per il Ministero dell'Università e la Ricerca, partner dell'iniziativa, **Fabrizio Cobis**, Dirigente dell'Ufficio Programmi Operativi, che sottolinea la peculiarità del progetto: "l'integrazione fra realtà e competenze diverse, scavalcando gli individualismi e le difficoltà di comunicazione fra i sette Atenei. Un'esperienza di cui fare tesoro per il nuovo Programma Operativo che verrà approvato entro l'estate". La rete RIMIC, per il Presidente del CNR **Luigi Nicolais**, è un primo passo verso la creazione di una vera 'smart city': "con servizi che possono davvero incidere, come una biblioteca unica regionale". Parla di occasione unica **Marcia Sarnelli**, laureata in Comunicazione Pubblica d'Impresa presso l'Università Suor Orsola Benincasa e studentessa del Master Interdisciplinare, "soprattutto la fase di stage in cui abbiamo messo in campo tutte le conoscenze teoriche apprese".

Simona Pasquale

Ex studente federiciano, il comico napoletano Vincenzo Salemme ospite a Medicina

Qualche ricordo, un po' di commozione e tante risate.

Tutto targato **Vincenzo Salemme**.

Il 21 maggio il celebre attore e comico napoletano ha vestito i panni del docente per parlare del connubio umorismo e medicina, partendo da un interrogativo: "della malattia si può anche un po' sorridere?". L'incontro, rientrato nell'ambito dei festeggiamenti per il 791esimo compleanno della Federico II, portava le firme dell'Azienda Ospedaliera Universitaria (AOU) e della Scuola di Medicina, come ha ricordato il Presidente della Scuola **Luigi Califano**, il quale, dopo aver portato i saluti del Rettore Manfredi, ha aggiunto: "il nostro relatore ha frequentato prima il liceo Umberto, come me, e poi l'allora Facoltà di Lettere proprio alla Federico II". Saluti di rito anche per il Direttore Generale dell'AOU **Giovanni Persico** e per il prof. **Ignazio Senatore**, che ha ringraziato l'ospite, "anche perché è venuto gratuitamente". Secca e in dialetto la risposta: "perché, ve pensavate che me ero pigliato i soldi?". Superata con ironia anche qualche difficoltà tecnica. Di fronte a un microfono capriccioso, infatti, Salemme ha rotto il silenzio con un "ma allora è vero che l'università ha 800 anni!", scatenando risate e applausi dei tanti studenti e docenti che hanno affollato l'Aula Magna di Biotecnologie in via De Amicis. Partenza con qualche aneddoto sui suoi esordi a teatro, come quando De Filippo decise che lui, invece di fare solo la comparsa, avrebbe dovuto dire qualche battuta, "così da prendere la paga come attore. Mi vedeva troppo magro, aveva paura che non avessi da mangiare". Poi, la proiezione di qualche scena di due suoi film ha fatto da preludio a un dibattito durato più di un'ora. "Molti comici sono ipocondriaci. Tu che rapporto hai con medicina e malattia?". Questa la domanda posta dal prof. Senatore, moderatore della giornata: "non mi reputo ipocondriaco. Mi rattrista molto l'idea della fine. Le malattie, invece, non mi fanno paura, ma rabbia". Qual è l'età giusta per iniziare una carriera cinematografica? "È un mestiere, più si fa e più si impara, quindi sarebbe preferibile cominciare presto". Applicare l'umorismo a situazioni tristi è qualcosa di innato o si può imparare? A chiederlo è un'aspirante infermiera. "Ci sono persone alle quali parli e ti viene da ridere, a me succede con Carlo Verdone. Penso che l'umorismo sia una cosa innata". Cosa fa ridere Salemme? "L'imbarazzo. Quando qualcuno dice qualcosa che non doveva dire e poi cerca di cambiare discorso". L'ospite della giornata, oltre che attore, è anche scrittore. Lo ricorda un ragazzo che chiede quale sia il primo passo di fronte al foglio bianco. La risposta è una battuta: "prendere la penna". Una standing ovation



ha fatto da saluto conclusivo. Il relatore ha lasciato l'aula faticosamente, assecondando con disponibilità il desiderio degli studenti di immortalare il momento con un "selfie". "Una bella esperienza e un'alternativa ai soliti corsi". L'ha vissuta così **Mario Duca**, studente di Biotecnologie per la salute. Al suo corso si sono uniti due studenti di Tecnica di Radiologia, **Andrea Rendina**, secondo il quale "è stato utile e piacevole parlare di medicina anche da un punto di vista umano e non solo scientifico", e **Kamil Godek**, che ha aggiunto: "è stato qualcosa di diverso portato da un grande uomo come Salemme". Si aspettava di sentir parlare di più di Medicina **Luca Esposito**, studente di Infermeristica: "molte domande sono andate oltre. Ma è andata bene così. Salemme è unico".

Ciro Baldini

Il poeta residente alla Federico II

È **Jolanda Insana**, romana di origine messinese, il "Poeta residente" dell'Ateneo Federico II. Si tratta di una iniziativa unica in Italia: un'Università accoglie la poesia contemporanea invitando studenti, docenti e la comunità cittadina a confrontarsi con l'arte del linguaggio e la ricerca sulla parola.

I luoghi degli incontri - che si sono svolti dal 18 al 21 maggio - sono stati il Complesso di San Marcellino, la sede di Studi Umanistici in via Porta di Massa e via Partenope con una serata inserita nel programma di eventi di "Come alla Corte di Federico". Studenti, docenti, ricercatori e cittadini hanno seguito la Insana nei vari dibattiti. "È stata una bellissima esperienza, mi è sempre piaciuto confrontarmi con i giovani e parlare dei loro problemi, attese e sogni. Sono tutti belli, preparati ed appassionati", commenta la poetessa che ha parole di elogio per il progetto dell'Università Federico II: "finalmente si guarda alla letteratura come un luogo dove si può insegnare a vedere le cose come sono, a riconoscerle senza condizionamenti. Queste sono iniziative che fanno ben sperare non solo per Napoli ma anche per l'Italia". Un'iniziativa talmente soddisfacente che la Insana potrebbe avviare un corso in Poesia, a titolo gratuito, nell'Ateneo.